

CENTROSINISTRA. L'assemblea alla parrocchia San Paolo: «La politica regionale deve puntare sul settore»

Terme, il Pd insiste: «Un comitato per il rilancio»

◆ «La visita all'azienda non ha dato grandi frutti»

Nei locali della parrocchia San Paolo si è tenuta un'assemblea per fare il punto della situazione riguardo all'azienda termale.

Raffaele Musumeci

●●● È un'offensiva martellante quella che il Pd acese sta conducendo sulla questione delle Terme di Acireale e del loro avvenire. Dopo l'incontro con l'amministratore unico Margherita Ferro e il sit-in in piazza Duomo, ieri nei locali della parrocchia San Paolo si è tenuta un'assemblea in cui, oltre a fare il punto della situazione riguardo all'azienda ter-

male, si è anche lanciata l'idea di un comitato cittadino "per la difesa delle terme di Acireale e per il rilancio del termalismo", una realtà che sul territorio "è presente da duemila anni" come ricorda Salvo La Rosa, già segretario comunale del Pd e oggi tra i costituenti del nuovo comitato: «A parte la cordialità di cui ringraziamo la Ferro - spiega proprio La Rosa - la nostra visita all'azienda di qualche settimana addietro non ha dato grandi frutti. Ad esempio, non sappiamo ancora qual è il progetto della Regione sul termalismo ad Acireale. E non sono arrivate dalle Terme risposte su alcune domande importanti. Co-

me, ad esempio, il perché del mancato rinnovo delle convenzioni con il servizio sanitario, con l'Alitalia, con il ministero della Difesa, convenzioni che portavano un flusso turistico importante non solo per le Terme, ma per tutta la città. Due situazioni che hanno avuto come conseguenza il fatto che oggi le Terme di Acireale non funzionano, mentre a Sciacca, dove pure si è seguito lo stesso iter per la privatizzazione, le Terme sono ancora attive».

«Mentre quasi tutte le regioni italiane si sono dotate di un quadro regionale per le politiche del Termalismo, in Sicilia di tutto questo non si fa nulla



Gli esponenti del Pd all'assemblea alla parrocchia San Paolo

commenta invece il segretario cittadino del Pd Antonio Raciti - e questo nonostante in Sicilia ci siano ben nove realtà termali. Una politica regionale sul termalismo avrebbe potuto accedere a finanziamenti europei, e ottenere così risorse da utilizzare per lo sviluppo del settore, che avrebbe significato incremento del turismo, ma anche movimento culturale e occupazionale. Bisogna quindi aprire questa

vertenza a livello regionale, e Acireale ha titolo per farlo, in quanto sede di un'azienda che è tra le più importanti in Sicilia anche se oggi vive un momento di crisi. Una crisi che nasce nel 1999 quando parte un iter di privatizzazione che è miseramente fallito, e che nel frattempo ha visto la stessa azienda essere depauperata e di personale e di convenzioni, invece di essere rafforzata». (RAMU)

«Liquidazione, scelta infausta»

Acireale. Allarme del Pd per le Terme. Costituito un comitato cittadino

"Stanno distruggendo le Terme di Acireale, fermiamoli!": dopo la visita ispettiva compiuta alle Terme da parte dei deputati regionali del Pd, Concetta Raia e Giovanni Barbagallo, e la successiva manifestazione di piazza, con un presidio promosso sotto il palazzo di Città, il Pd ha dato vita martedì sera, nei locali della sala conferenze della parrocchia San Paolo ad Acireale, ad una partecipata assemblea pubblica, che ha visto, tra l'altro, la partecipazione del segretario provinciale del partito, Luca Spataro, e del deputato nazionale Giuseppe Berretta.

Durante l'assemblea è stato rilanciato l'allarme sulle Terme, con la sottolineatura che «anni di scempio e

dissipazione del patrimonio e della tradizione termale della città si concludono con l'ultima scelta infausta della messa in liquidazione dell'Azienda».

È stato quindi ufficialmente costituito un comitato cittadino, aperto a tutte le forze sociali della città, che avrà il compito di vigilare sulle Terme.

«Il Partito democratico - afferma Berretta - vuole svolgere un ruolo centrale in questo auspicato rilancio delle Terme ma non lo vuol far da solo, ritiene utile che vi sia un movimento di cittadini. Noi crediamo che il binomio Acireale Terme - conclude il deputato Berretta - sia un binomio indissolubile e ci sia l'esigenza di un

rilancio di questa grande possibilità che finora non è stata sfruttata adeguatamente».

«Il rilancio del termalismo non interessa soltanto Acireale - aggiunge il segretario Luca Spataro - ma tutta la provincia per un rilancio del turismo termale. In questi anni la gestione delle Terme è stata disastrosa e oggi si sta andando a una liquidazione con il rischio che su questa importante risorsa per il territorio non vi sia un progetto.

Da qui il nostro impegno - conclude Spataro -, per fare insieme un ragionamento che possa rilanciare questa risorsa e per fare in modo che questa risorsa non venga svenduta».

ANTONIO GAROZZO



Alcuni lavoratori della ex Cesame sul tetto del palazzo Irfis

Un po' di attenzione dalla Regione **Lavoratori ex Cesame sul tetto della sede Irfis chiedono sostegno**

Lavoratori della ex azienda di sanitari Cesame sul tetto dell'istituto di medio credito Irfis a Catania per protestare e «segnalare l'esistenza di un ultimo ostacolo che impedisce di rilanciare l'impresa e recuperare i 140 posti di lavoro». Lo rende noto la Filctem Cgil che chiede «un gesto di attenzione concreto al presidente della Regione».

La protesta, spiega il sindacato, fa seguito al parere negativo espresso dall'Irfis sulla proposta effettuata dalla neonata cooperativa di lavoratori rivendicando due milioni di euro e mettendo in discussione la realizzazione del progetto. La condizione posta dai commissari ministeriali dopo aver valutato e ritenuto valido il piano industriale dei lavoratori, era stata quella del recupero delle somme a saldo del debito con l'Irfis che è il maggior creditore della Cesame. La cooperativa ha deciso di rinunciare a circa il 50% dello stabilimento che ha un valore commerciale pari al credito che vanta l'Irfis nei confronti della procedura straordinaria. Inoltre, la cooperativa si impegna a versare 500 mila euro a titolo di acquisto del diritto contenzioso sulla restante parte dello stabilimen-

to. Iniziative che l'Irfis ha ritenuto insufficienti per chiudere la transazione.

Una delegazione del Partito Democratico, è salita sul tetto dello stabile di largo Paisiello, dove ha incontrato i lavoratori ex Cesame che protestano. Ad incontrare i lavoratori, il segretario provinciale del Pd Luca Spataro e il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta.

«Siamo vicini e condividiamo la protesta dei 70 lavoratori ex Cesame che, con estremo coraggio, hanno deciso di far ripartire l'esperienza di una delle fabbriche catanesi che ha rappresentato per anni il fiore all'occhiello dell'imprenditoria italiana - hanno detto Berretta e Spataro - Proprio per questo solleciteremo i vertici dell'Irfis e chiederemo formalmente un impegno al Governo regionale, perché si dia finalmente via libera alla nascita della cooperativa dei lavoratori». «Questi lavoratori sono da premiare - concludono i due esponenti del Pd - perché stanno conducendo una battaglia per lo sviluppo e non certo per avere assistenza dalle Istituzioni che tante, troppe volte in questi anni hanno solo promesso senza mai mantenere la parola data». ◀

OCCUPAZIONE. «Andremo via da qui solo per tornare a lavorare», dicono. Per loro esistono le premesse per rilanciare la fabbrica

Gli ex dipendenti della Cesame si sono barricati sul tetto dell'Irfis

◆ Angelo Lopes: l'istituto di credito ha rifiutato la proposta di transazione della cooperativa

Giornale di Sicilia 10 dicembre 2010

Il sindacalista: «Gli ex dipendenti avevano offerto 500 mila euro e il 50% dei terreni dello stabilimento, di valore commerciale molto vicino al credito, ma la proposta è stata rifiutata».

Maurizio Ciadamidaro

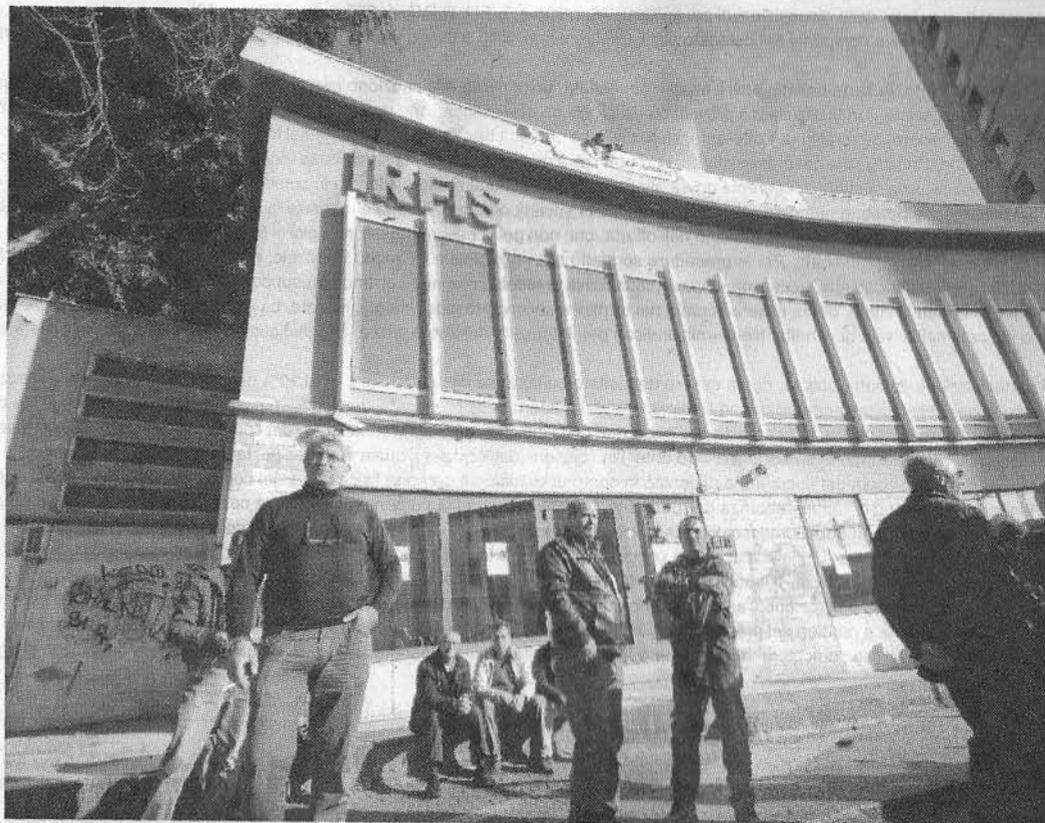
●●● «Andremo via da qui solo per tornare a lavorare», i lavoratori della Cesame, quelli che ancora credono di poter rimettere in piedi la fabbrica di sanitari, lo hanno gridato dal tetto dell'istituto di medio credito Irfis, dove si sono arrampicati, ieri mattina, per protesta. Un'azione clamorosa, mirata proprio contro la dirigenza dell'Istituto bancario che nega loro la possibilità di acquisire quello che è rimasto della gloriosa fabbrica.

«L'Irfis, che è il maggiore creditore dell'ex Cesame, ha rifiutato la proposta di transazione avanzata dalla cooperativa di lavoratori», spiega Angelo Lopes della Filctem Cgil. «Gli ex dipendenti, riuniti in cooperativa, avevano offerto all'Ir-

fis 500 mila euro e circa il 50% dei terreni intorno allo stabilimento - continua il sindacalista - sono terreni che hanno un valore commerciale molto vicino al credito che vanta l'Irfis nei confronti della procedura straordinaria». «L'Istituto ha però rifiutato la proposta e chiesto due milioni di euro - conclude Lopes - mettendo in discussione la realizzazione del progetto e causando la reazione dei lavoratori».

In mattinata una delegazione del Pd etneo, composta dal deputato Giuseppe Berretta e dal segretario provinciale Luca Spataro ha incontrato i lavoratori. «Solleciteremo i vertici dell'Irfis e chiederemo formalmente un impegno al Governo regionale, perché si dia finalmente via libera alla nascita della cooperativa», hanno dichiarato i due esponenti del Pd.

Una richiesta di spiegazioni ai vertici dell'Irfis arriva dal deputato regionale del Pd Concetta Raia: «Vorremmo capire perché l'Irfis si arrocca dietro cavilli burocratici e blocca il rilancio della storica azienda». (M.CIA*)



Gli operai dell'ex Cesame presidiano l'ingresso dell'Irfis mentre altri stazionano sui tetti FOTO DARIO AZZARO

Gli ex Cesame protestano sul tetto dell'Irfis Aspettano l'ok per riavviare la produzione

Il debito con l'istituto, sei milioni, l'ultimo diaframma prima della ripresa

Stanno passando la notte così, sul tetto di un edificio, avvolti nei sacchi a pelo. Sanno di essere dalla parte della ragione e non accetteranno di scendere se prima non cadrà anche l'ultimo diaframma che li separa dal loro sogno: fare rivivere la Cesame. E' il progetto dei 140 lavoratori della ex storica azienda di sanitari «fermati - spiega il segretario della Fictem-Cgil Giuseppe D'Aquila - da un ultimo ostacolo che impedisce di rilanciare l'impresa e recuperare i 140 posti di lavoro».

Una vicenda che parte da lontano: da quando nel dicembre 2007 la Cesame chiuse i battenti. Ma anche e soprattutto dal progetto di rilancio dell'attività della mai dimenticata azienda di sanitari catanese. Un progetto esaminato e approvato in questi mesi tanto dal ministero, quanto dalla Regione e dagli Enti locali. La condizione posta dai commissari ministeriali dopo aver valutato e ritenuto valido il piano industriale dei lavoratori, era stata però quella del recupero delle somme a saldo del debito con l'Irfis che è il maggior creditore della Cesame, circa 6 milioni di euro. La cooperativa ha deciso di rinunciare a circa il 50% dello stabilimento, la parte più appetibile, che ha un valore commerciale pari al credito che vanta l'Irfis nei confronti della procedura straordinaria. Inoltre, la cooperativa si impegna a versare 500 mila euro a titolo di acquisto del diritto contenzioso sulla restante parte del-



LA PROTESTA DEI LAVORATORI CESAME ARRAMPICATI SUL TETTO DELL'IRFIS

lo stabilimento. E, visti i dubbi residui dell'Irfis, il presidente della Regione aveva anche assicurato che avrebbe integrato la somma. Dopo un primo parere positivo, il 15 novembre scorso, l'Irfis avrebbe però fatto marcia indietro, ritenendo insufficienti le condizioni per chiudere la transazione. Da qui la decisione della protesta sul tetto dell'edificio dell'Irfis in largo Paisiello.

«Ancora una volta - è il commento dei segretari provinciali di Cgil-Cisl-Uil Angelo Villari, Alfio Giulio e Angelo Mattone - registriamo l'esa-

spolazione di lavoratori che per aver riconosciuto il loro diritto ad un lavoro produttivo devono manifestare attraverso atti eclatanti. E inammissibile che l'Irfis che appena due mesi fa aveva sottoscritto un accordo in presenza del presidente della Regione del sindacato e dei rappresentanti della cooperativa, siano costretti per chiederne il rispetto da parte dell'Irfis a passare la notte all'adiaccio. Chiediamo che immediatamente si rispetti quanto pattuito e facciamo appello al presidente della regione affin-

ché risolve la questione.

Una delegazione del Pd etneo, in mattinata, è salita sul tetto dove ha incontrato i lavoratori. C'erano il segretario provinciale del Pd Luca Spataro e il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta, membro della commissione Lavoro alla Camera. «Siamo vicini e condividiamo la protesta dei 70 lavoratori ex Cesame che, con estremo coraggio, hanno deciso di far ripartire l'esperienza di una delle fabbriche catanesi che ha rappresentato per anni il fiore all'occhiello dell'imprenditoria italiana - hanno detto - Proprio per questo solleciteremo i vertici dell'Irfis e chiederemo formalmente un impegno al Governo regionale».

«Vorremmo capire perché l'Irfis si arrocca dietro cavilli burocratici e blocca il rilancio della storica azienda della 'Cesame', tentato coraggiosamente dai 70 ex dipendenti dell'azienda - dice dal canto suo la parlamentare regionale Concetta Raia (Pd) -. Non comprendiamo il 'dietrofront' dell'Irfis e - perché l'Irfis voglia affossare un piano industriale che pure era stato ritenuto valido dai commissari ministeriali. Non vorremmo che dietro i cavilli burocratici ci sia dell'altro. Da parte nostra - conclude Raia - faremo la nostra battaglia all'Ars e chiederemo al presidente Lombardo che incontri immediatamente i vertici dell'Irfis».

ROSSELLA JANNELLO

ACIREALE

Le proposte del Pd per rilanciare le Terme

a.c.) Oggi alle 16.30 nella sede catanese del Pd (via Umberto, 268) si terrà una conferenza sulla vicenda della liquidazione delle Terme di Acireale. Verranno illustrate le proposte del Pd per rilanciare la struttura e il termalismo in Sicilia. All'incontro parteciperanno i parlamentari regionali Concetta Raia e Giovanni Barbagallo, l'on. Giuseppe Berretta, il segretario prov. Pd Luca Spataro, il segretario del Circolo Pd di Acireale Antonio Raciti, il capogruppo del partito al Comune di Acireale Giuseppe Cicala.

La Sicilia 10 dicembre 2010

LA CRISI. I deputati Raia e Barbagallo presenteranno un'interrogazione.

Liquidazione Terme Il Pd: serve un vero progetto di rilancio

●●● Prosegue in maniera martellante la campagna del Partito democratico acese sulla questione Terme. Dopo l'incontro tenutosi lo scorso mercoledì nei locali della parrocchia San Paolo, in cui è nata l'idea della costituzione di un comitato cittadino per il recupero del termalismo, ieri i rappresentanti locali del Pd hanno coinvolgendo nella questione anche i vertici provinciali, regionali e nazionali. Nella sede catanese del Pd, infatti, si è tenuta sulla questione Terme una conferenza, alla quale hanno preso parte, oltre al capogruppo consiliare del Pd Giuseppe Cicala, e al segretario acese Antonio Raciti,



Giuseppe Cicala

anche i parlamentari regionali Concetta Raia e Giovanni Barbagallo, il deputato nazionale Giuseppe Berretta e il segretario provinciale Luca Spataro: "Abbiamo dato rilievo provinciale a quanto già detto nel corso dell'incontro tenutosi ad Acireale - spiega Giuseppe Cicala - E i deputati Raia e Barbagallo si sono impegnati a presentare sulla liquidazione delle Terme e sulle prospettive del termalismo acese una interrogazione al governo regionale". "Si deve partire dal rilancio delle Terme, facendo in modo che la liquidazione non si traduca in uno spezzatino ma che serva ad un vero progetto di rilancio - ha aggiunto Spataro - ma occorre anche che la Regione si doti di un piano regionale per la gestione del termalismo e del turismo termale, come moltissime altre Regioni hanno fatto". "La battaglia per le Terme di Acireale - ha assicurato Beretta - sarà una battaglia di tutto il Partito Democratico catanese". ("RAMU")

ACIREALE. Bilancio 2009 non approvato e crollo delle prestazioni

Il Pd: «Terme da salvare»

Bilancio 2009 non ancora approvato, un crollo del numero delle prestazioni erogate e dei clienti del 95% negli ultimi 5 anni, personale ridotto da 105 a 17 unità dal 2007 a oggi, mutui accesi e non pagati per 10 milioni e pignoramenti in corso. E' questo il quadro gestionale e finanziario delle Terme presentato dal Pd catanese, che nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede di via Umberbo ha rilanciato la vicenda della spa accese, l'azienda termale detenuta per il 54% dall'Azienda autonoma delle Terme di Acireale (azienda a vigilanza regionale) e per il 46% direttamente dalla Regione.

All'incontro con i giornalisti erano presenti il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro, il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta, i deputati regionali

Concetta Raia e Giovanni Barbagallo, il segretario del Circolo PD di Acireale Antonio Raciti, Giuseppe Cicala, capogruppo del partito al Comune di Acireale e Salvo Nicosia, segretario regionale dei Giovani Democratici.

«Acireale è stata una delle realtà più importanti per il turismo termale e questo patrimonio non può essere disperso a causa dell'assenza di una politica di sviluppo del termalismo in Sicilia» ha spiegato Antonio Raciti. Sulle Terme pesa una situazione finanziaria molto complicata, «anche a causa della gestione del vecchio consiglio d'amministrazione - è stato spiegato - che non ha rinnovato le convenzioni con il servizio sanitario, provocando la drastica riduzione delle prestazioni». A oggi sulle Terme

incombe lo stato di liquidazione e proprio da questa vicenda il Pd catanese ha elaborato una proposta: «Si deve partire dal rilancio delle Terme, innanzitutto facendo in modo che la liquidazione non si traduca in uno spezzatino ma che serva a un progetto di rilancio della società - ha spiegato Luca Spataro - ma occorre anche che la Regione si doti di un piano regionale per la gestione del termalismo e del turismo termale, come moltissime altre Regioni».

Sulla vicenda il deputato regionale Concetta Raia ha annunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare all'Ars: «Le Terme di Acireale sono un bene di tutta la Provincia e dell'intera Regione - ha detto - e per questo non possono essere abbandonate a se stesse».

GRAMMICHELE

Incontro con l'assessore Venturi

nu.me.) Organizzato dal Pd, si svolgerà oggi alle 18, nel Centro di aggregazione giovanile, l'incontro con l'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi, e gli imprenditori per discutere delle politiche regionali per superare la crisi. Interverranno gli on. Concetta Raia, Giuseppe Berretta, il segretario provinciale Luca Spataro e il segretario locale del Pd, Angelo Barone.

La Sicilia 17 dicembre 2010



IERI CERIMONIA SENZA SFARZO DECISA DAL PREFETTO SANTORO PER IL PERIODO DI CRISI **«Auguri in tono sobrio, uniti per sostenere Catania»**

Una cerimonia in tono dimesso senza il ricevimento serale offerto di solito in occasione dei tradizionali auguri di Natale. Il prefetto Vincenzo Santoro quest'anno ha deciso di cambiare protocollo. «Abbiamo meditato di rompere la tradizione centenaria degli auguri col ricevimento serale - ha detto il Prefetto davanti agli ospiti - . Il clima generalizzato di questo periodo, con una situazione di grande preoccupazione, ci ha fatto optare per uno scambio di auguri sobrio e senza sfarzi con le autorità che durante l'anno solare ci hanno sostenuto. Per questo - ha proseguito - ringrazio per la collaborazione che ci avete dato, senza l'ausilio dei sindaci, della Chiesa e di tutti gli enti non saremo stati in grado di portare avanti il nostro lavoro».

Ad ascoltarlo tutte le istituzioni cittadine, dal sindaco Raffaele Stancanelli all'arcivescovo, mons. Salvatore Gristina, dal presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione al procuratore capo della Repubblica, Vincenzo D'Agata, il procuratore generale Gianni Tinebra e il questore Domenico Pinzello. E tra i rappresentanti politici il senatore Enzo Bianco e i deputati nazionali Giuseppe Berretta e Basilio Catanoso.

Quindi il prefetto è tornato a parlare della difficile crisi occupazionale: «Ci sono ancora lavoratori che da mesi stanno davanti al palazzo della Prefettura. Nonostante il nostro lavoro e quello delle autonomie locali non riusciamo a venirne a capo. Comunque per alcune vertenze ne siamo parzialmente venuti

a capo. Ma questi sono stati pochi esempi perché durante l'anno abbiamo avuto tanti fatti negativi che ci hanno rattristato». Infine, prima di dare la parola all'arcivescovo il prefetto Santoro ha ringraziato anche la magistratura «Il loro compito non è facile perché tutto il nostro lavoro e quello delle forze di polizia del comitato trova sfogo proprio nell'autorità giudiziaria».

A insistere sul tema della solidarietà è stato l'arcivescovo Gristina: «Tutti abbiamo bisogno di camminare sulla via della saggezza e lavorare per il bene comune. Ogni mattina prego perché il Signore vi sostenga nel difficile compito cui siete chiamati».

G. BON.

Spataro: «Nel Pd c'è chi rema controcorrente e crea incertezza»

Gerardo Marrone

●●● «Provi ad immaginare questa scena: un gruppo di persone vogliono fare un viaggio con un barca a remi, ad un certo punto decidono a maggioranza di andare a nord, poi salgono sulla barca e ognuno rema nella direzione che preferisce. Ecco, questo sta accadendo nel Pd».

Luca Spataro è sinceramente stufo di sentir parlare di referendum «anti-Lombardo» e non ne fa mistero ma, poichè a Caltagirone è alle porte la consultazione sulla partecipazione del Pd al governo regionale mentre a Enna s'è già tenuta, la domanda è d'obbligo. Il segretario provinciale del Partito Democratico, allora, spiega: «Il referendum è previsto nel nostro statuto nazionale e regionale, ma appunto è regolato. Sui temi regionali è la direzione che ha il compito di indirlo. Se devo dirlo francamente, per me la questione delle regole non è la cosa più rilevante. Su questo tema, cioè sul fatto che ciò sia giusto o sbagliato, possiamo avere opinioni diverse, ma io so che la cosa peggiore dopo aver assunto una decisione è stare a discutere per mesi se sia giusta o sbagliata».

L'esponente del centrosinistra non ritiene tramontato per il suo partito il tempo degli appelli al voto indirizzati al «popolo delle primarie». Qualcosa, però, va rivisto: «Il Pd — afferma Spataro — si sta interrogando giustamente su come gli strumenti che utilizza non si trasformino in un boomerang che indebolisce l'alternativa. In Sicilia non c'è in questo momento uno scontro tra la base e i suoi dirigenti, bensì tra gruppi dirigenti. La nostra gente è disorientata. Lombardo non è il nostro alleato naturale, ma vogliamo dimostrare di essere all'altezza di rappresentare la vera alternativa a questo centrodestra che ha sfasciato la Sicilia».

Il tormentato dibattito sull'alleanza con Mpa alla Regione rischia, peraltro, di mettere in sordina gli affanni della maggioranza negli enti locali. Al Comune e alla Provincia, ad esempio, le giunte sono attualmente due "in-

Giornale di Sicilia
18 dicembre 2010

compiute" per ormai croniche brillazioni dei partiti del centrodestra: «C'è una lotta per il potere — esclama il rappresentante dell'opposizione — che da 5 anni sta devastando in nostro territorio, loro si fanno la guerra e il territorio perde occasioni. Faccio un esempio terra-terra: da tre anni, la Provincia non è in grado di mettere un cartello allo svincolo di Librino sull'asse dei servizi con direzione aeroporto. È banale, no? Ma è la cifra dell'incapacità di governare di questo centrodestra». Dietro l'angolo, intanto, resta sempre lo spettro di elezioni nazionali anticipate che potrebbero innescare un effetto-domino se Raffaele Stancanelli e Giuseppe Castiglione dovessero dimettersi da Comune e Provincia per candidarsi al Parlamento: «Non sarebbe eticamente giusto lasciare — afferma Luca Spataro — Se tradiranno il mandato, noi lavoreremo per dare prima del tempo previsto una svolta a questo territorio». (*GEM*)

GRAMMICHELE

«Aiuti alle attività produttive» Il ruolo del Pd alla Regione

«Sosteniamo i cittadini e le imprese». Questo il tema della conferenza-dibattito, organizzata dall'on. Concetta Raia e dal segretario locale del Pd, Angelo Barone, svoltasi a Grammichele, davanti a un numeroso pubblico. Nei loro interventi, Barone, la Raia, l'on. Giuseppe Berretta e il segretario provinciale Luca Spataro hanno evidenziato il ruolo del Pd alla Regione siciliana per dare una svolta all'azione amministrativa, promuovere azioni concrete per fare uscire la Sicilia dalla crisi e favorire lo sviluppo.

«Cantieri di lavoro, piano casa, credito d'imposta e sostegno alle imprese - hanno dichiarato i relatori - sono alcune delle iniziative volute dal Pd per rilanciare l'economia».

Il dott. Giuseppe Lucisano, capo di gabinetto dell'assessore alle Attività produttive Marco Venturi,

assente perché impegnato a Roma per la vertenza Fiat di Termini Imprese, ha illustrato le iniziative poste in essere dall'assessore Venturi e le risorse messe a disposizione per il commercio e l'artigianato.

«L'assessore Venturi - ha dichiarato Lucisano - sta scardinando vecchie logiche clientelari che hanno impedito lo sviluppo delle categorie produttive, sta riformando le Asi e rilanciando l'attività di Crias e Ircac attraverso la concertazione con le categorie interessate».

Negli interventi che sono seguiti sono stati chiesti maggiore attenzione e spazi per le attività produttive ed è stato auspicato che i politici litighino di meno e pensino di più ai problemi dei cittadini.

NUCCIO MERLINI

Referendum sull'alleanza con Lombardo è scontro

CALTAGIRONE. La Commissione di garanzia provinciale del Pd di Catania ha ritenuto inammissibile la proposta di referendum, indetta dalla segreteria di Caltagirone, che poneva come quesito: "Condividete l'ingresso del Pd nella maggioranza che sostiene il presidente Lombardo?". La Commissione ha accolto il ricorso proposto da Luigi Failla, membro della direzione provinciale Pd e, quindi, vietato la consultazione referendaria. I tamburi però rullano a guerra. Il segretario del Pd di Caltagirone, Gaetano Cardiel "insiste sul referendum e conferma la data del 9 gennaio, riservandosi di informare il segretario nazionale Bersani". Cardiel, in un documento, aggiunge che la decisione del Pd catanese è "una bolla pontificia. Ho appreso con divertita incredulità l'accoglimento del ricorso. E' stata emanata un condanna senza appello e senza udire la difesa".

Insorgono, di conseguenza, altri esponenti del Pd a livello nazionale, regionale e provinciale. Più precisamente il parlamentare nazionale, Giuseppe Berretta, la parlamentare regionale, Concetta Raia e il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro. Le prime impressioni sono quelle di un terremoto politico.

"Caltagirone - dice l'on. Raia - non sta al centro dell'universo politico. Evidentemente, qualcuno, non conosce il rispetto delle regole. Nel Pd non vige l'anarchia totale. Ancora una volta a Caltagirone s'ignorano decisioni che spettano ad alti livelli". Anche per il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta la "rivoluzione" rilanciata da Caltagirone ha imboccato un vicolo cieco. "L'idea del referendum - dice - è considerata abbondantemente minoritaria dagli organismi. Ripeto, democraticamente eletti, attraverso le primarie. L'invito che rivolgo è di evitare prevaricazioni".

Il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro: "Siamo dell'idea che si debba discutere all'interno del partito. Il referendum indetto a Caltagirone non è previsto dallo Statuto". Ecco una delle motivazioni che ha bocciato la proposta di referendum: "l'art. 36 dello Statuto regionale (referendum e altre forme di consultazione) non prevede la possibilità di indizione di referendum di natura consultiva o deliberativa da parte di singoli Circoli comunali". "Il Pd è il partito delle regole - dice Luigi Failla, che ha proposto ricorso - a Caltagirone, purtroppo, si violano, così come è avvenuto nel congresso comunale. I referendum populistici non indirizzano il partito, al di là della linea ufficiale del Pd".

GIANFRANCO POLIZZI

«Con la riforma 50 posti in meno»

Acireale. Il Pd ha monitorato gli effetti della «Gelmini» sui 7 istituti: «Tagliati ore, docenti, attività, personale Ata»

Qual è lo stato della scuola secondaria nella nostra città? Dando un seguito al convegno "La scuola che vogliamo è pubblica, aperta, di qualità" dello scorso novembre, il circolo acese del Partito democratico continua a monitorare la condizione della scuola in città e ha promosso un incontro dibattito sul tema "L'istruzione secondaria ai tempi della Gelmini", affrontando dunque uno dei temi più dibattuti in queste settimane anche ad Acireale, dove gli studenti degli istituti superiori hanno dato vita a clamorose proteste, proclamando l'autogestione e manifestando il proprio malcontento con partecipati cortei di protesta.

L'incontro dibattito, promosso ancora una

volta nel Chiostro dell'ex Liceo Classico "Gulli e Pennisi", ha offerto spunti interessanti per quel che concerne lo stato della scuola secondaria. Interessante, in proposito, l'intervento di Pina Palella, della Federazione lavoratori della conoscenza - Cgil Catania, che ha snocciolato i dati locali della "crisi" con i tagli operati al mondo della scuola, che - a sentire il Pd e gli operatori scolastici intervenuti - lasciano a casa insegnanti e dipendenti creando classi sovraffollate, con meno ore di lezione e laboratorio e, dunque, con una ricaduta sulla qualità.

«Per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado - sottolinea Palella - il taglio ha comportato una riduzione drastica di moltissimi

indirizzi in atto nei Licei come negli istituti tecnici e professionali e un taglio del monte ore, quindi del tempo scuola che ha toccato materie fondamentali. Sono state tagliate ore fondamentali di italiano, di latino, di matematica, di inglese, di laboratorio con gravissime conseguenze anche nel nostro territorio. Ad Acireale - ha ricordato la Palella - ci sono 7 scuole superiori tra cui una che ha tre indirizzi, complessivamente quindi dieci indirizzi di scuole superiori e noi, come conseguenza della riforma, abbiamo avuto una perdita di una cinquantina di posti tra docenti e personale Ata e, si badi bene, soltanto come personale a tempo indeterminato. Questo taglio forsennato di ore

e il numero alto di alunni per classe ha fatto sì che in parecchie delle nostre scuole ci fossero classi con un numero elevato di alunni e, fatto gravissimo, in alcune classi un solo docente si è ritrovato a gestire ben tre alunni disabili».

All'incontro, presieduto dal segretario cittadino del Pd, Antonio Raciti, ha partecipato Francesco Leonardi dei Giovani Democratici, l'on. Giuseppe Berretta e il consigliere provinciale Antonio Rizzo che ha sollevato la questione delle strutture scolastiche acesi, annunciando la presentazione di alcuni emendamenti al piano triennale delle opere pubbliche 2011-2013 della provincia regionale di Catania.

ANTONIO GAROZZO

NUOVO CIRCOLO DEL PARTITO

Il Pd ricomincia da Librino



Un "Centro dei diritti" per i librinesi, un circolo che vuole essere aperto a tutti gli abitanti, per diventare un punto di riferimento in un quartiere che non ha spazi per i giovani e che non offre servizi agli adulti. È questo lo spirito con cui il Partito Democratico ha deciso di dare vita per la prima volta ad un circolo a Librino, al viale Castagnola 12, che verrà inaugurato oggi alle 18, alla presenza dei rappresentanti del Pd etneo, dei deputati nazionali e regionali e della gente del quartiere. Ieri mattina, il segretario cittadino Saro Condorelli, il segretario provinciale Luca Spataro, il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta, Sonia Messina in rappresentanza del comitato promotore del circolo di Librino hanno incontrato i giornalisti nella nuova "casa" del partito, realizzata in quella che era la sede della galleria d'arte della città satellite del maestro Gaetano Calogero (presente ieri). E infatti nella sede è ospitata la mostra permanente dei dipinti del maestro Calogero dedicati agli antichi giochi dei bambini e agli scorci della vecchia Catania. «Riparte da qui una nuova presenza del Pd nel territorio e lo facciamo alla maniera no-

stra, rimboccandoci le maniche, come dice Bersani - ha sostenuto Saro Condorelli, che ha ringraziato tutti quelli che si sono "rimboccati le maniche" per aprire il circolo, da Sonia Messina, Agatino Andò e Agatino Santagati del comitato promotore ai tanti che hanno dato una mano d'aiuto». Il circolo sarà anche Centro dei diritti, in cui i cittadini avranno assistenza legale, fiscale, ma anche supporto alla piccola impresa artigiana, centro anti-violenza e di animazione culturale. «Abbiamo voluto costruire nuovi spazi di aggregazione democratica, con un lavoro paziente ma costante - ha detto Luca Spataro - Librino è per noi, per tutto il Pd, un punto di partenza solido per l'intera città». Per Giuseppe Berretta «Il bilancio di dieci anni ininterrotti di governo di centrodestra a Catania è totalmente negativo, soprattutto nei quartieri periferici e noi vogliamo ripartire proprio da qui per continuare la lotta alle disuguaglianze». Sonia Messina, infine, ha sostenuto come «Catania, per rinascere, ha bisogno che rinasca Librino, lasciandosi alle spalle la stessa parola degrado tanto abusata, che non rappresenta il quartiere e lo mortifica».

COMUNE

CONTRIBUTO TRASPORTI PER I PORTATORI DI HANDICAP

Il Comune di Catania ha fatto sapere tramite una nota che i portatori di handicap che frequentano i centri riabilitativi convenzionati con l'Azienda sanitaria provinciale possono, se lo desiderano, usufruire del contributo del trasporto per i portatori di handicap relativamente all'anno 2010. L'ufficio Handicap della direzione Politiche Sociali e per la Famiglia fa sapere, inoltre che è possibile inoltrare la domanda per ottenere tale contributo entro e non oltre il 31 gennaio 2011, domanda da presentare nei centri territoriali competenti. Il modulo per la richiesta del contributo è immediatamente scaricabile dal sito internet del Comune di Catania.



CIRCOLO PD

Inaugurato a Librino il nuovo Circolo del Partito Democratico. Centinaia di persone hanno preso parte al "taglio del nastro", in viale Castagnola 12. Tra gli altri, erano presenti il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli, il segretario provinciale Luca Spataro, i parlamentari nazionali Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, la deputata regionale Concetta Raia, Sonia Messina del comitato promotore del circolo, il capogruppo al Comune Saro D'Agata.

La Sicilia 30 dicembre 2010

Lions Club, riflettori su formazione universitaria e lavoro

Organizzato dal Lions Club Paternò, si è svolto nei locali della Biblioteca comunale un incontro sul tema "Formazione universitaria e lavoro in Sicilia". A introdurre i lavori il prof. Vittorio Galvani, presidente del Club paternese, il quale ha sottolineato come in un momento di grave crisi, come quello attuale, la formazione universitaria costituisce una leva formidabile per porre le basi di una ripresa occupazionale.

Nel suo intervento l'assessore provinciale alle Politiche del lavoro, Francesco Ciancitto, dopo aver sottolineato che la disoccupazione giovanile nel sud Italia e in Sicilia raggiunge la soglia del 50%, ha evidenziato la necessità di orientare i giovani nella scelta di facoltà che consentano, al termine degli studi, maggiori sbocchi occupazionali e auspicato la riduzione della distanza, ancora esistente,



tra mondo del lavoro e mondo accademico.

Il deputato del Pdl, Basilio Catanoso, dal canto suo, ha posto l'accento sul bisogno di coniugare la formazione, universitaria e professionale, al mondo del la-

voro, creando in tal modo una classe dirigente culturalmente più preparata e più attenta ai cambiamenti della società.

L'on. Giuseppe Berretta (Pd) si è invece soffermato sulla riforma universitaria, criticando le scelte fatte dal governo che,

I relatori dell'incontro. Da sinistra, Salvatore Ciancitto, Benedetto Torrisi, Vittorio Galvani, Basilio Catanoso, Giuseppe Berretta e Francesco Ciancitto

in un momento di forte crisi, ha tagliato i fondi per l'Università e la ricerca, mettendo a rischio una possibile ripresa dell'Italia.

Il docente universitario Benedetto Torrisi, infine, ha divulgato uno studio che dimostra come la «fuga dei cervelli» dall'Italia, il cosiddetto brain drain, non riguarda solo gli studenti appena laureati ma coinvolge, con sempre maggiore frequenza, molti dottorandi, gli stessi ricercatori e alcuni professori associati: figure professionali altamente specializzate, che per svariati motivi preferiscono proseguire altrove le loro carriere. «Ciò dimostra - conclude Torrisi - che si è determinata una situazione, a lungo andare, di degrado del sistema di ricerca e formativo, con tutte le conseguenze che ne derivano».

GIORGIO CICCIELLA

Oggi l'inaugurazione

Il Pd apre a Librino il Centro dei diritti

Un "Centro dei diritti" per i librinesi, un circolo che vuole essere aperto a tutti gli abitanti, per diventare un punto di riferimento in un quartiere che non ha spazi per i giovani e che non offre servizi agli adulti. E' questo lo spirito con cui il Partito Democratico ha deciso di dare vita per la prima volta ad un circolo a Librino, al viale Castagnola 12, che verrà inaugurato stasera alle 18, alla presenza dei dirigenti del Pd.

Ieri, il segretario cittadino Saro Condorelli, il segretario provinciale del partito Luca Spataro, il parlamentare nazionale Pd Giuseppe Berretta hanno incontrato i giornalisti nella nuova "casa" del partito, realizzata in quella che era la sede della galleria d'arte della città satellite del maestro Gaetano Calogero. E infatti nella sede è ospitata la mostra permanente dei dipinti del maestro Calogero dedicati agli antichi giochi dei bambini e agli scorci della vecchia Catania. Ad incontrare i giornalisti assieme a Condorelli, Spataro e Berretta, anche Sonia Messina in rappresentanza del comitato promotore del circolo di Librino.

"Riparte da qui una nuova presenza del Pd nel territorio e lo facciamo alla maniera nostra, rimboccandoci le maniche, come dice Bersani" ha detto Saro Condorelli, che ha ringraziato "tutti quelli che si sono rimboccati le maniche per aprire questo circolo". ◀



Inaugurata a Librino la prima sede del Pd

●●● Nasce il primo circolo PD a Librino. Oggi pomeriggio verrà inaugurato, alle ore 18 in Viale Castagnola 12, il "Centro dei diritti" per i librinesi, un circolo che vuole essere aperto a tutti gli abitanti del popoloso quartiere periferico e che vuole diventare un punto di riferimento in un quartiere che non ha spazi per i giovani e che non offre servizi agli adulti.

Ieri mattina, il segretario cittadino del partito Saro Condorelli, quello provinciale Luca Spataro, il parlamentare nazionale Giuseppe

Berretta, hanno incontrato i giornalisti nella nuova "casa" del partito, realizzata in quella che era la sede della galleria d'arte della città satellite del maestro Gaetano Calogero.

"Riparte da qui una nuova presenza del PD nel territorio e lo facciamo alla maniera nostra, rimboccandoci le maniche, come dice Bersani" - ha affermato Condorelli, che ha ringraziato tutti quelli che hanno lavorato per aprire il circolo. Condorelli ha anche sottolineato come il circolo "sarà anche Centro dei diritti, in cui i cittadini avranno assisten-

za legale, fiscale, ma anche supporto alla piccola impresa artigiana, centro antiviolenza e di animazione culturale".

Non solo un momento importantissimo per gli abitanti del quartiere, ma un punto di partenza per la rinascita dell'intera: "Catania, per rinascere, ha bisogno che rinasca Librino - ha sottolineato Sonia Messina, presidente del Comitato Librino Attivo - lasciandosi alle spalle la stessa parola degrado tanto abusata, che non rappresenta il quartiere e lo mortifica". (META*) FOTO AZZARO